

❑ Interrogazione n. 273

presentata in data 16 settembre 2016

a iniziativa dei Consiglieri Maggi, Giorgini, Fabbri e Pergolesi

“Distacco energia elettrica e rottura dell'impianto di climatizzazione del Palazzo delle Marche e conseguente parziale inagibilità degli uffici interessati”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- tra il 14 e il 15 agosto u.s. si è verificata una interruzione dell'energia elettrica e una grave rottura di una condotta dell'impianto di climatizzazione al 4^a piano del lato nord del Palazzo delle Marche, sede del Consiglio regionale che ha causato la fuoriuscita di acqua fino al piano terra; eventi che sono accaduti proprio nei giorni nei quali gli uffici del Consiglio erano chiusi in concomitanza con il ferragosto;
- l'immobile, in uso alle strutture del Consiglio regionale, è ancora di proprietà della società I.R.Ma., costituita con legge regionale n. 29 del 2005 ed in particolare, all'articolo 5 si prevede che *“In sede di prima applicazione della presente legge, la società provvede all'acquisizione dell'immobile da destinare a sede degli uffici del Consiglio regionale, ubicato in Ancona e denominato Palazzo delle Ferrovie, il cui valore è stabilito in euro 16.500.000,00 al netto di IVA, censito al NCEU, foglio 8, particella 110, zona censuaria 2, categoria b4”*;
- nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 579 del 20 luglio 2015, ad oggetto *“L.R. 29/2005, art. 4 - piano di attività e budget provvisorio, per l'anno 2015 della Società IRMA”*, si legge testualmente che - relativamente ai lavori di adeguamento del Consiglio regionale - *“nel corso del 2014 sono stati completati i lavori già appaltati, riferiti alla posa in opera dei controsoffitti nei corridoi, alla tinteggiatura dei vani scale e alla realizzazione dello scivolo per disabili sul marciapiede di piazza Cavour, per il quale erano state acquisite le necessarie autorizzazioni (Sovrintendenza e Comune). Sono ancora attivi e non definiti i contenziosi in cui I.R.Ma. è stata chiamata in causa in relazione ai lavori eseguiti ai piani 3° e 4° dell'immobile per la realizzazione degli impianti elettrici e dell'impianto climatizzazione”*;
- la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 11 della l.r. 33 del 2014, ha posto in essere gli adempimenti connessi con la liquidazione di I.R.Ma., nominando, da ultimo, un Commissario liquidatore (D.G.R. n. 844 del 25 luglio 2016);

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere le dinamiche dell'accaduto ed in particolare:

1. come mai nella centrale elettrica del Palazzo delle Marche non esiste un termostato o altro dispositivo che metta in funzione un sistema di raffreddamento dell'aria e impedisca che la centrale entri in blocco e si spenga come è accaduto la sera del 14 agosto;
2. come mai una volta che entra in funzione il generatore a causa dello spegnimento della centrale elettrica nessuno ne sia a conoscenza e accada così che il gasolio che lo alimenta finisca come è accaduto il 15 agosto;
3. la rottura della condotta dell'impianto di climatizzazione può essere riconducibile all'interruzione dell'energia elettrica;
4. nel caso che quanto descritto nei primi tre punti dell'interrogazione corrisponda alla verità, quale soluzione si intende proporre affinché non vi verifichi altri inconcepibili episodi analoghi;
5. l'entità dei danni causati dall'interruzione dell'energia elettrica, ma soprattutto dalla rottura della condotta dell'impianto di climatizzazione sopra indicata;
6. quante stanze sono state interessate dai danni e quanti addetti del personale del Consiglio regionale sono dovuti traslocare dalle stanze danneggiate;
7. se, tenuto conto che risultano essersi verificate delle infiltrazioni d'acqua sui soffitti, è stato preso in considerazione l'intervento dei Vigili del Fuoco, al fine di scongiurare rischi di agibilità della porzione di immobile interessata dalla rottura;

8. a quali contenziosi ci si riferisce nel piano di attività di I.R.Ma. del 2015 e se è possibile individuare una relazione tra l'oggetto dei contenziosi e la rottura dell'impianto di climatizzazione e l'interruzione dell'energia elettrica;
9. se i contenziosi riguardano aspetti sostanziali del funzionamento degli impianti elettrici e dell'impianto di climatizzazione, al punto da compromettere la funzionalità e la fruibilità degli uffici;
10. le ragioni per le quali, nonostante i contenziosi indicati in premessa, sia stato comunque disposto l'utilizzo degli uffici situati ai piani 3° e 4° dell'immobile;

INTERROGA

infine, il Presidente della Giunta regionale:

- affinché il Consiglio Regionale possa avere i certificati di conformità degli impianti oggetto di contenzioso e del relativo verbale di collaudo;
- affinché il Consiglio Regionale possa avere le polizze di copertura assicurativa per i rischi connessi al funzionamento degli impianti in oggetto che permettano di far fronte alle spese che la Regione dovrà sostenere per rendere nuovamente fruibili gli uffici interessati dalla rottura dell'impianto di condizionamento.